

PODISMO BENEFICO

Giovedì il trail da Valle a Oropa

Di corsa o camminando per dare un aiuto ai bambini e ai ragazzi malati di tumore

Lo scorso anno fu in assoluto la manifestazione podistica non competitiva con il maggior numero di adesioni: ben 650 gli iscritti nel nome della solidarietà verso i più deboli, i più indifesi, ovvero i bambini e i ragazzi colpiti da tumore. Perché questo è il Valle-Oropa Trail: non certo una gara, probabilmente una sfida, sicuramente un gesto di affetto nei confronti di chi soffre. Il percorso di 4 chilometri e mezzo parte da frazione Valle di Pralungo e arriva al Santuario di Oropa seguendo il sentiero D3: la salita è pesantuccia (circa 500 metri di dislivello) ma non ha certo scoraggiato i partecipanti. Lo scorso anno circa 200 la corsero, gli altri 450 affrontarono l'impegno con il loro passo, passeggiando in mezzo alla bellissima natura biellese. Anche quest'anno tutto il ricavato andrà all'UGI, l'Unione Genitori Italiani, una onlus direttamente collegata

con l'Ospedale Regina Margherita di Torino che tanti bimbi ha curato e speriamo continui a curare con l'umanità e la competenza dimostrata in questi anni. Organizzatore dell'evento è Nico Guarnieri, conosciuto nel Biellese per la sua attività: è titolare di Jole Staff Parrucchieri a Candelo. Lui di quell'ospedale ne ha avuto bisogno e per questo dall'anno scorso ha deciso di proporre questa iniziativa l'8 agosto di ogni anno. Per andare incontro a tutti l'appuntamento è doppio: alle 17.30 partiranno i camminatori, alle 19.00 i corridori. All'arrivo, per tutti, un buon ristoro e un piatto di polenta concia serviti nelle Sale del Pellegrino, messe a disposizione dall'Amministrazione del Santuario. Non resta che partecipare: giovedì sera non prendete appuntamenti. Ulteriori info contattando Nico al n° 333.6189371.



foto Paolo Padovani

LA PAROLA AI PROTAGONISTI DELLA LAURETANA-MOMBARONE

«Sono luoghi meravigliosi»

Commenti unanimi positivi dei partecipanti, entusiasti del percorso, seppur duro «Una gara che non ha nulla da invidiare a manifestazioni di ben più alto livello»

Massimiliano Barbero Piantino e Alessandro Ferrarotti sono indubbiamente gli atleti biellesi del momento per quanto riguarda la corsa su strada e la corsa in montagna. Venerdì protagonisti nel Trittico tra Storia e Sapori d'Eccellenza (ne parliamo a pagina 31), domenica dominatori della Lauretana-Mombarone.

«Sono veramente soddisfatto» dice Barbero Piantino «Finalmente un bella vittoria da festeggiare e direi anche un tempo che mi soddisfa e che è in linea con quanto mi ero prefissato alla vigilia: son salito con il mio passo ed è andata alla grande».

Sia per lui che per l'amico-rivale Ferrarotti un percorso mai affrontato: «Il pezzo dove ci si deve arrampicare non mi piace: a mio giudizio è un pochino eccessivo, qualcosa in più di una corsa in montagna perché di fatto devi andare a quattro "zampe". Per il resto davvero bellissimo» aggiunge Massimiliano, incalzato da Alessandro: «Gara molto dura. Come per la Sordevolo-Coda non sapevo come fosse il sentiero, quindi è stata tutta una bella sorpresa: per le mie caratteristiche diventa impegnativo dove c'è da scalare e non da correre, difatti, in quei punti vedevo Massimiliano che allungava deciso. Personalmente ho patito anche un traverso in discesa dove l'erba era scivolosa, però soddisfatto: puntavo ad arrivare entro i 75 minuti e ci sono riuscito, quindi benissimo». Ai due atleti poniamo un quesito: può questa gara arrivare ad avere un respiro nazionale, sia per presenze che per qualità? Ferrarotti pone l'attenzione su un particolare interessante: «Sono luoghi meravigliosi, la gara è bellissima e organizzata bene: dovrebbe però essere lo stesso territorio Biellese



Alessandro Ferrarotti, 2° classificato



La vincitrice Elisa Arvat

a "spingere" gli appuntamenti del suo territorio. In altre province in altre regioni, c'è molta più sinergia tra vari eventi, non necessariamente sportivi, e quindi il messaggio viene veicolato a più persone». Piantino aggiunge: «Questa come, tante altre nel Biellese, non ha nulla da invidiare a gare blasonate in giro per l'Italia. Portare atleti di alto livello servirebbe per far crescere il movimento: ma chiaramente i big si muovono se c'è un alto montepremi».

A Elisa Arvat, vincitrice della prova femminile chiediamo la difficoltà di questa gara: «Il sentiero è abbastanza sconnesso in alcuni punti, bisogna avere la forza di salire, ma anche la capacità di affrontare i cambi di pendenza e di saltellare da una pietra all'altra: sicuramente molto bello e da provare anche per chi fa normalmente la Ivrea-Mombarone. Personalmente sono contentissima: con la vittoria è arrivato anche un tempo più basso dell'anno scorso».

Il commento di Luca Occhilupo (nella foto della partenza in primo piano con la canotta bianca), 8° assoluto, è uno spot a questa manifestazione e a questi luoghi: «È una gara non ti dà tregua, parti e sali subito, la fatica è tanta: però se ti piace la montagna non te la puoi perdere. I sentieri sono segnati bene, l'organizzazione eccellente, il panorama bellissimo e te lo puoi godere alla grande anche quando torni indietro: un evento che ti fa gustare questa parte di Biellese. Personalmente sono molto soddisfatto del tempo, avendo tolto 4 minuti dall'anno scorso, e della posizione: il livello era molto più alto, quindi soddisfazione doppia».

MAXIMILIANO ACCORINTI



Raffaella Salmasi e Giulio Chiavenuto

La gara degli Alpini

DANIELE CODA CASEIA È IL NUOVO CAMPIONE PROVINCIALE ANA



La premiazione degli atleti Alpini presenti. A destra Daniele Coda Caseia lungo il percorso

[fotoservizio MAXIMILIANO ACCORINTI]



La 42ª edizione della Lauretana-Mombarone ha da tempo anche la peculiarità di essere valida quale Campionato Provinciale Ana di Corsa in Montagna. Una ventina gli atleti-alpini che hanno voluto provare la scalata al rifugio: ad aggiudicarsi il titolo, la targa "Alpini Sez. Biella", una medaglia d'oro in memoria del capitano Marco Fiorina e una buona bottiglia di vino è stato Daniele Coda Caseia in rappresentanza degli Alpini di Cossila San Giovanni. Per lui, che si diletta anche nella

Marcia Alpina di regolarità, è stata la sesta volta su questo percorso: «La mia prima, fatta sette anni fa, mi è rimasta talmente nel cuore che ogni anno è diventato un appuntamento irrinunciabile: è la gara che mi piace di più in assoluto e poi c'è sempre un bel gruppo di Alpini, quindi ha una marcia in più. Come correrla? Secondo me non bisogna strafare all'inizio perché la paghi dopo: man mano che sali il Mombarone lo vedi lì, sembra vicino, ma non arrivi mai. Al di là della vittoria

son felicissimo perché ho abbassato il mio tempo di 5 minuti». Sul podio provinciale con anche Simone Corsetto del gruppo Ana di Camburzano ed Enrico Mersi dell'Ana Pollone, rispettivamente secondo e terzo. Tra gli aggregati successo a Nicola Rocchi davanti a Walter Martinetto e a Stefano Bovio (tutti in rappresentanza dell'Ana di Graglia): quest'ultimo era anche la "scopa" della gara con l'importantissimo compito di chiudere il percorso.